

La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent 50. — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 21 Settembre

Presidenza SARACCO

Il Consiglio, ieri alle 4 pom., era convocato per i seguenti oggetti:

Rinuncia Medico Grillo da Membro della Congregazione di Carità - Deliberazione sull'acquisto della casa e stabilimento Menotti — Lite Toso — Provvedimenti relativi alle ulteriori vertenze col signor Toso.

Presenti: Accusani Emilio, Accusani Fabrizio, Baccalario, Baralis, Beccaro, Bisio, Bistolfi-Carozzi, Borreani, Caratti, Ceresa, Chiabrera, Garbarino, Guglieri, Ivaldi, Levi, Lupi, Morelli, Ottolenghi Ezechia, Ottolenghi Moise, Pastorino, Scati, Scovazzi, Sgorlo.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta redatto dal Segretario con distinta esattezza ed abilità, il Sindaco porge lettura delle dimissioni inviate da molto tempo dal Dottor Grillo da Membro della Congregazione di Carità e soggiunto che si penserà alla surrogazione a termini di legge, il Consiglio ne prende atto, con incarico allo stesso Sindaco di darne partecipazione al Presidente dello Ospedale.

Casa e Stabilimento Menotti.

Il Sindaco premesso, che tale proprietà era divisa in due lotti, e che nella fattasi subasta il Comune era rappresentato dal signor Benzi, Procuratore della Banca, enumerò diffusamente le ragioni, per cui assenziente la Giunta, non ha creduto prima dell'incanto ren-

derne edotto il Consiglio Comunale.

Come si sa, la casa e lo stabilimento vennero aggiudicati al Comune al prezzo eccezionalmente conveniente di lire 57,000, facendo poi capire, che ove a fronte di ciò, il Consiglio non credesse di approvare l'operato del potere esecutivo, si troverebbe facilmente chi rilevarebbe il contratto contro un notevole beneficio.

Quindi descrive l'uso a cui si potrebbe destinare, come ad esempio per il Dazio, ricavandosi dai soli diritti di deposito per granaglie, zolfo, farine, petrolio, ecc., un dicevole provento. Per la disposizione dei locali, per le tettoie e recinto sarebbe anche mirabilmente acconcio, per un Convitto, ma egli personalmente vi sarebbe contrario, per la ragione che è in lui fermo il convincimento, che possa e debba sorgere per iniziativa privata.

Egli però nutre fiducia, che mentre si studierà la definitiva combinazione la quale potrà essere l'opera di alcuni anni sorgere qualche negoziante o società a chiederlo per uso di stabilimento vinifero, che considera una risorsa per il paese.

Da ciò piglia le mosse per parlare del commercio dell'uva, che pare vada declinando per mancanza di forti cantine locali, e per altri motivi di cui in Consiglio si discorse ripetutamente, e poi spingendo lo sguardo innanzi, descrisse con fosforescenti colori i vantaggi che avranno la città d'Acqui e circondario, nel traffico delle uve e dei vini, e sotto altri rapporti coll'attuazione della ferrovia.

Dopo altre considerazioni, a sostegno della bontà del contratto stipulato, accenna al locale che

prospetta lo stradale d'Asti da cui si tira un dicevole fitto, soggiungendo che anche per questa parte il Consiglio sarà chiamato a pronunciarsi, se cioè intende farvi sorgere il mercato delle granaglie, ovvero darvi altra destinazione.

Indi ribadite brevemente le sue idee e fini, in perfetto accordo colla Giunta per stabilire una stazione del Dazio ad uso grande deposito di quei generi, che negli ultimi anni presero un ragguardevole sviluppo, fa sentire, che più tardi vi si trasferirà altresì l'uffizio, che frutterà al Comune un bel risparmio, per cui tutto sommato, fra utili diretti ed indiretti, l'Erario Municipale guadagnerà una forte somma.

Nei locali superiori poi, sia egli che la Giunta hanno pensato di trasferirvi per il prossimo anno scolastico le scuole femminili, che dietro studi e calcoli instituiti si possono benissimo adattare con una lieve spesa, dal momento che l'Edifizio poggia sopra grandi arcate, raggiungendo in tal modo due proficui scopi, diminuzione di spesa, e possesso di scuole aerate, igieniche, ed infine dopo aver detto, che si sarebbe commesso un imperdonabile errore, quando non si fosse fatto l'acquisto in discorso, invitò il Consiglio ad esprimere liberamente il suo pensiero sopra quanto espose.

Borreani premesso, che se prende la parola, gli è perché il silenzio assoluto sopra le importanti questioni che vennero svolte verrebbe poco benevolmente giudicato, tocca alcuni dei punti trattati dal Sindaco.

Riguardo al Dazio osserva che il progettato trasferimento conferma il giudizio reso dall'opinione pubblica, vale a dire la infelice idea di aver portato le tende del

Dazio in vicinanza della Stazione, e la cospicua spesa di affitto in confronto della ristrettezza dei locali.

Fatte poscia varie considerazioni intorno alla decadenza dei mercati dell'uva, ed all'incremento che prenderanno, ove si pensi all'adozione dei provvedimenti su cui tante volte furono in Consiglio oggetto di discussione, con visibile compiacenza ritornò sopra uno de' suoi ideali, che cioè i locali dello stabilimento acquistato prestandosi egregiamente alla creazione di un Convitto, egli qualunque abbia sentito con dispiacere, che il Sindaco personalmente vi è contrario, vedrebbe volentieri che il Consiglio pensasse a coltivare, ed attuare una simile impresa, da cui ne sentirebbero grande giovamento i vari insegnamenti, ed anche perchè sarebbe tempo, che il Comune dedicasse maggiori spese e cure alla parte morale ed intellettuale.

A tale fine propone la nomina di una commissione la quale studi e maturi la questione del Convitto, riferendo nelle tornate di primavera ovvero dell'autunno del venturo anno, il risultato delle praticate indagini.

La fretta del tempo non consentendo di registrare la lunga risposta data dal Sindaco, basterà dire, che su per giù concordava coi rilievi ed osservazioni del preopinante.

Per esempio in ordine al trasferimento del Dazio ammise che fu un errore, come località e spesa averlo posto in prossimità della stazione, ma che però mentre ne divide la responsabilità colla Giunta nel tempo in cui si combinò il contratto, egli era assente, e rispetto al convitto, ed ai benefici che ne possono venire non mancò di affermare, che la prosperità di un paese prende forza e consi-